

Ariano, Lions e No global alleati contro i camion

Accesso alla discarica impedito da settantadue ore: «I compattatori non passeranno». La Chiesa si divide

DAL NOSTRO INVIATO
«Torneranno stanotte, secondo le ultime notizie intorno alle 2,30. Ma non passeranno perché non glielo permetteremo nemmeno stavolta». Silvana Biondi, una giovane commessa che da tre giorni non va al lavoro per partecipare al presidio del check-point Cardite, riporta l'ultima indiscrezione filtrata in tarda serata tra i manifestanti che si accingono ad affrontare il freddo della notte. C'era anche lei all'alba quando i cittadini di Ariano hanno bloccato venti compattatori costringendoli a fare dietro-front, confortati dall'intervento delle autorità sanitarie che hanno denunciato il pericolo per la salute pubblica rappresentato dal percolato che fuoriusciva dai cassoni. Poche ore dopo in quattro mila hanno ribadito il secco no alla riapertura della discarica di Difesa Grande nel corso della manifestazione alla quale hanno preso parte tutti i sindaci del comprensorio ariane: Valle dell'Ufita, e, in segno di solidarietà, anche i primi cittadini di alcuni piccoli centri del Foggiano. Dal palco s'è levata la voce del vicario della diocesi di Ariano, monsignor Antonio Blundo. «Il primo punto — ha affermato tra gli applausi

— è che la discarica non deve essere riaperta. Il secondo non esiste». Parole nette, inequivocabili, che hanno segnato, a furor di popolo, il fallimento della

mediazione del vescovo Pascarellesiera offerto come garante degli impegni assunti dal neocommissario per l'emergenza rifiuti Corrado Catenacci,

vale a dire della promessa di anticipare di una settimana (dal 25 al 19 marzo) l'inizio della bonifica della discarica in cambio della riapertura provvisoria

di trenta giorni disposta lunedì scorso.

Il fronte del no è sempre più ampio ed articolato, e va dal locale Lions club, che ha esposto uno

striscione, ai Disobbedienti, il cui leader Francesco Caruso, insieme al prete NoGlobalVitaliano Della Sala e all'ex leader studentesco Mario Ca-

panna arrivano a sorpresa ad offrire solidarietà ai manifestanti. «Andiamo via subito — precisa don Vitaliano — tanto la gente ha dimostrato di sapersi organizzare».

Aggiunge Caruso: «Per il momento non c'è bisogno di mobilitare i movimenti. Semmai in futuro, se i cittadini cominciassero a stancarsi».

Capanna, invece, insiste su di un punto: «Sarebbe bello se Antonio Bassolino dicesse finalmente che cosa e chi gli ha impedito di portare avanti il programma che si era dato per avviare a definitiva soluzione il problema dell'emergenza rifiuti in Campania».

Se il rione Cardito è l'avamposto principale della rivolta, il bivio di Villanova, ancora più vicino alla discarica, è la linea del Piave, da tenere ad ogni costo. Di lì i manifestanti — forse anche mille — controllano in diretta, attraverso la tv locale Canale 58, quello che succede quattro chilometri più in basso. Intanto si preparano ad ogni evenienza. La strada che conduce alle Termopili arianesi è disseminata di

ostacoli. Al bivio è stato eretto un muro con dei blocchi di tufo. A sbarrare il passo c'è anche un gruppo di anziane donne, sistemate su delle sedie: una di queste, con un volto severo e antico, da contadina russa, impugna un crocifisso. Gli striscioni non si contano. Sul tetto di una 127 giallo ocra l'anziano proprietario ha piazzato un cartellone: «La terza età non vuole morire di tumore o di tisi». Ci sono anche alcuni poster caricaturali che ritraggono l'ex sindaco (dimissionario) Domenico Covotta,

— accusato di non aver mosso un dito per favorire la chiusura della discarica. Ma sotto accusa è tutto il ceto politico della città — che pur ha espresso un ministro, Ortensio Zecchino, e un presidente della Regione, lo scomparso Giovanni Grasso. «Il tempo delle mediazioni è scaduto», ribadisce Mario Memoli, responsabile della Caritas parrocchiale. «Ariano ha vissuto i terremoti del '62 del '80. Invece di aprire una fabbrica ci hanno portato i rifiuti».

Anche ieri è intervenuta la Asl: respinti i veicoli, da cui usciva percolato